

SUDAFRICA Il capo del regime razzista forse incontrerà Craxi e Andreotti

Pieter Botha da oggi in Italia Nuove proteste contro l'apartheid

Lunedì a Roma si svolgerà la manifestazione indetta da CGIL-CISL-UIL davanti al consolato sudafricano La mobilitazione del coordinamento nazionale dei comitati della pace - Appello degli intellettuali

ROMA — Non accennano a diminuire le proteste contro la visita in Italia del primo ministro sudafricano. Dopo un giro in altri paesi europei, oggi Pieter Botha e il suo ministro degli Esteri Roelof 'Pik' Botha, arrivano a Roma, dove lunedì e martedì dovrebbero incontrare il presidente del Consiglio Craxi e il ministro degli Esteri Andreotti.

Ci auguriamo che il governo italiano non voglia smontare ogni impegno morale e politico di condanna del sistema dell'apartheid accogliendo ufficialmente il primo ministro sudafricano. Così hanno scritto, nei giorni scorsi, in un appello rivolto a Craxi e Andreotti un folto gruppo di intellettuali italiani. E ancora: «In questa occasione è più che mai necessario difendere il diritto alla dignità umana e politica dei milioni di sudafricani vittime di discriminazione razziale istituzionalizzata e appoggiare le legittime aspirazioni di ricostruzione e pace dei paesi dell'Africa australe».

Una manifestazione contro il capo del regime razzista è stata indetta dal Coordinamento nazionale dei comitati della pace. CGIL-CISL-UIL hanno organizzato per lunedì un presidio davanti al consolato sudafricano a Roma. Ogni rapporto comunque mascherato — si legge in molti documenti di protesta, tra cui in quello della Lega per i diritti e la liberazione dei popoli — tra la delegazione



LONGUEVAL (Francia) — Manifestazione di protesta contro la visita di Botha



Pieter Willem Botha

sudafricana e il governo italiano rischia di diventare un obiettivo riconoscimento della natura politica del governo di Botha e della strategia che esso persegue nella regione. In tutti i documenti c'è comunque una richiesta comune: che il governo italiano ribadisca con chiarezza la condanna e l'isolamento del regime razzista.

Nei giorni scorsi, il decano degli ambasciatori africani in Italia Henri Senghor ha sostenuto che nel corso della sua visita in Europa, il leader sudafricano «tenterà di rompere l'isolamento, con la complicità oggettiva di ambienti più interessati agli accordi commerciali con il Sudafrica. I veri amici dell'Africa si vedranno dalla capacità che avranno nel condannare in pubblico e in privato il razzismo e l'apartheid».

Manifestazioni di protesta e documenti di dura condanna contro il regime sudafricano ci sono stati in questa settimana in tutti i paesi europei visitati da Botha. A Bruxelles i partiti di sinistra, i sindacati e i movimenti giovanili hanno criticato aspramente il governo belga. Pieter Botha è stato infatti ricevuto l'altro ieri dal primo ministro Wilfried Martens e dal ministro degli Esteri Leo Tindemans. Secondo un portavoce del governo belga, i colloqui sono stati caratterizzati da una «grande franchezza», e Martens ha ribadito la condanna della politica di apartheid e il sostegno all'indipendenza della Namibia senza condizioni.

ARGENTINA Debiti e contenzioso internazionale al centro dell'accordo

Governo e opposizioni firmano un «patto di unità nazionale»

BUENOS AIRES — Una situazione di crisi economica che non accenna a migliorare, un accordo tra governo e opposizioni i cui effetti concreti sono tutti da verificare nel prossimo futuro: l'Argentina, tornata alla democrazia dopo sette anni di tremenda dittatura, vive ancora una fase di piena emergenza. I dati, resi ufficialmente negli ieri, sul costo della vita danno un indice di aumento del 17,1 per cento nello scorso mese di maggio. In questo modo l'indice accumulato nei primi cinque mesi del 1984 è stato del 119,6 per cento, mentre quello degli ultimi dodici mesi ammonta al 568,2 per cento. Uno dei prodotti che paradossalmente incide maggiormente nell'aumento del costo della vita è proprio la carne, al-

mento base delle famiglie argentine. Prima del disastro economico il paese era il maggior esportatore del mondo di carne, ora le autorità competenti sono state costrette a imporre il divieto di vendita di cibi con carne bovina nei ristoranti e negli alberghi del paese per ben due volte alla settimana, al martedì e il venerdì. Proprio della necessità del massimo di unità possibile per affrontare con un progetto i mali argentine, è nata la trattativa che giovedì si è conclusa con la firma di un «patto di unità nazionale» tra maggioranza di governo e opposizioni. Le due firme più importanti sono quella del suo promotore, il presidente della repubblica e leader del partito radicale, Raúl Alfonsín, e quella del presidente del partito giustizialista, Isabel

Peron. La firma del documento conclude tre settimane di trattative tra Alfonsín, in carica da sei mesi, e ventitré partiti nazionali e partiti locali. L'adesione al documento — ha tenuto a precisare Alfonsín — non significa uniformità né pone limiti a eventuali disaccordi. Tra i punti principali del documento c'è un gigantesco debito estero, le agitazioni sindacali, l'inflazione, le dispute territoriali con il Cile, per il canale di Beagle, con la Gran Bretagna per l'arcipelago delle Falkland. Uno dei motivi che hanno reso necessario un accordo, o almeno una tregua, con i peronisti sta nel fatto che questi hanno la maggioranza nel Senato e tra i governatori delle province, oltre a controllare praticamente l'intera struttura sindacale. Dall'unità nazionale sancita giovedì sono rimasti fuori due partiti di centro-sinistra, federalisti e unitari di centro democratico, e due di sinistra, i comunisti e il partito intransigente di Oscar Alende, che è la terza forza del paese in termini elettorali. Il documento finale differisce dal progetto iniziale in alcuni punti, ma in sostanza resta ribadita la richiesta di rinegoziazione del debito, di rafforzamento dei salari reali, insieme al graduale rallentamento dell'inflazione, all'incoraggiamento al capitale privato a investire. Le dispute internazionali saranno invece al centro dei colloqui che Alfonsín avrà presto in Europa.

CENTRO AMERICA

Il Congresso congela gli aiuti militari di Reagan al Salvador

SAN SALVADOR — Un sottocomitato del Congresso degli Stati Uniti ha votato una mozione che nega al presidente Reagan e all'amministrazione la possibilità di aumentare gli aiuti militari al Salvador per quest'anno oltre i 62 milioni di dollari già approvati da Camera e Senato. Il voto del sottocomitato è intanto, almeno temporaneamente, operativo, il che rappresenta un smacco significativo per l'amministrazione Reagan, che aveva chiesto un supplemento di 179 milioni di dollari in aiuti militari al Salvador. Jack Kemp, parlamentare repubblicano, ha subito affermato che intende chiedere al comitato esteri di rovesciare la votazione quando si terrà la riunione a ranghi completi. «In quella sede — ha detto — sono sicuro che possiamo vincere». A Los Angeles, intanto, dieci donne, quattro delle quali hanno dichiarato di essere suore, sono state arrestate in un edificio del governo federale dove manifestavano contro il coinvolgimento degli Usa in Centro America. La portavoce dell'amministrazione, Mary Filippini, ha riferito che le dimostranti sono entrate nell'ufficio del Dipartimento di Stato portando cartelli e gridando slogan.

ARMII H

Anche Trudeau aderisce all'appello «dei sei»

ATENE — In una lettera inviata al primo ministro ellenico Andreas Papandreu, il primo ministro canadese Pierre Trudeau dichiara di appoggiare incondizionatamente la dichiarazione di sei capi di stato e di governo a favore del disarmo nucleare resa pubblica il 22 maggio scorso. Nella dichiarazione il presidente messicano Miguel de la Madrid, il presidente argentino Raúl Alfonsín, il presidente della Tanzania Julius Nyerere, il primo ministro indiano Indira Gandhi, il primo ministro svedese Olof Palme ed il primo ministro greco Andreas Papandreu esortavano le cinque potenze nucleari — USA, URSS, Gran Bretagna, Francia e Cina — a cessare gli esperimenti nucleari, la produzione e l'installazione delle armi nucleari e a procedere ad una riduzione cospicua degli arsenali.

EST-OVEST

Due esponenti SPD favorevoli al referendum dei pacifisti

BONN — La capofila SPD alle elezioni europee, Katharina Foocke, e un componente della presidenza, Oskar Lafontaine, si sono dichiarati pronti a partecipare a un referendum autogestito del movimento pacifista tedesco sullo stazionamento dei missili a testata nucleare, che dovrebbe avere luogo nello stesso giorno delle elezioni europee. In un articolo pubblicato dal giornale dei pacifisti tedeschi, a diffusione nazionale, e in una dichiarazione rilasciata, oggi a Bonn, la signora Foocke ha affermato che «con un referendum organizzato dal basso» davanti a migliaia di seggi elettorali il movimento per la pace vuole chiedere la rimozione di tutti i missili nucleari stazionati o diretti in Europa. La SPD, ha detto Foocke, è contro la installazione dei missili sul territorio europeo, sia all'Est che all'Ovest.

STATI UNITI

Mediazione di Udall tra Mondale e Hart per un accordo prima della convenzione

Il senatore del Colorado sembra però deciso a dare battaglia fino in fondo per ottenere la candidatura



WASHINGTON — Gary Hart e lo speaker democratico Tom P. O'Neill

I democratici alla ricerca di una difficile unità interna

Mediazione di Udall tra Mondale e Hart per un accordo prima della convenzione

WASHINGTON — Finita l'estenuante «ragione delle primarie» ed in vista della convenzione di San Francisco, i capi del partito democratico hanno deciso di designare il deputato Morris Udall, già candidato presidenziale nel 1976, come mediatore tra due aspiranti alla candidatura Walter Mondale e Gary Hart. Il tentativo è di evitare che si arrivi all'appuntamento di San Francisco con un partito profondamente diviso. L'ex vicepresidente Mondale si è dichiarato vincitore delle primarie, secondo alcuni calcoli avrebbe ottenuto 1982 delegati, appena 15 in più del quorum dei 1967 richiesto per essere nominato al primo scrutinio. Questi dati sono però contestati dal suo rivale Gary Hart (1.221 delegati) che comunque non ha, almeno per il momento, intenzione di ritirarsi dalla

competizione elettorale. Anzi, il senatore del Colorado, centando sulla riscossa vittoriosa del suo avversario, sulla sua immagine appannata e sui sondaggi che danno Mondale perdente nei confronti di Reagan, intende dare battaglia fino all'ultimo. C'è da ricordare, infatti, che i delegati eletti in appoggio ad un candidato non sono tenuti a mantenergli il sostegno anche alla convenzione. Anche il terzo candidato democratico, Jesse Jackson, non ha accolto finora gli appelli «all'unità del partito». Secondo alcune fonti è stato lo stesso Mondale a chiedere la mediazione di Udall. Il manager della campagna dell'ex vicepresidente ha dichiarato che Mondale chiederà pubblicamente ad Hart e Jackson di sostenere la sua candidatura. «Faremo di tutto per ottenere il loro appoggio».

INDIA

Altri 67 morti in attentati e scontri tra Sikh e polizia

NEW DELHI — L'esercito indiano si accinge a compiere un massiccio rastrellamento di militanti dei movimenti Sikh più estremisti in tutto il Punjab. «Siamo alla seconda fase dell'operazione», intrapresa dall'esercito per fare piazza pulita una volta per tutte del terrorismo — spiegano gli ufficiali. Ad Amritsar e in tutto lo stato del Punjab vige ancora il coprifuoco, esteso ora a parte del vicino Kashmir. Rimane però il rischio che la violenza anziché diminuire cresca. I segnali sono inequivocabili. Dalla liberazione del Tempio d'Oro in poi tra attentati e manifestazioni di piazza stroncate dalla polizia, sono morte 67 persone, alcune delle quali in città esterne al Punjab come Srinagar e Delhi, popolate da consistenti comunità Sikh. Settori prima lontani dalle posizioni degli oltanzisti, ora sembrano spostare le tesi più estremiste. E preoccupante che un uomo d'affari Sikh, Harminder Singh, noto per il suo distacco nei confronti degli intransigenti, abbia ieri dichiarato: «Le conseguenze della morte di Bhindranvale e il leader ucciso nella tremenda battaglia al Tempio d'Oro di Amritsar (il 6/5) saranno

gravi. Due anni fa non credevamo alla violenza. Ma oggi gli atti del governo hanno confermato che Bhindranvale aveva ragione. In un clima del genere le tendenze separatiste rischiano di trovare fertile terreno di coltura. Tra governo e stampa c'è polemica sul numero delle vittime nella battaglia dentro il Tempio d'Oro. Meno di 500, secondo le autorità, più di mille o addirittura 1500 secondo alcuni quotidiani. Ma intanto, manifestazioni e atti di violenza avvengono persino all'estero. In Inghilterra, dove i Sikh sono 300 mila, si registrano lanci di molotov a Birmingham contro un'agenzia di viaggio e una banca indiana, cortei di protesta a Liverpool e, domani, a Londra. Per fortuna ci sono anche opposti segnali di un ritorno alla calma. Altri sacerdoti Sikh hanno ammesso, predicando ai fedeli, che l'azione del Tempio era diventata inevitabile. A Bombay 600 giovani Sikh si sono fatti pacificamente arrestare dopo una «protesta silenziosa» non autorizzata. Dagli USA un commento del Dipartimento di Stato: «Gli USA appoggiano energeticamente l'unità e l'integrità territoriale dell'India».

USA

Eisenhower in Corea voleva usare l'atomica

NEW YORK — L'ex presidente degli Stati Uniti Eisenhower prese in esame l'eventualità di usare armi nucleari contro la Corea del Nord, secondo un documento del 1953. Lo si apprende da documenti segretissimi che il Dipartimento di Stato ha tolto ora il sigillo. Un documento relativo ad una riunione del maggio 1953 rivela che i capi militari erano convinti del fatto che le bombe atomiche non sarebbero state le armi più efficaci in Corea, giudizio su cui il presidente non concordava. A qualche riunione partecipò Paul Nitze, oggi negoziatore a Ginevra per i missili a medio raggio. Egli ha dichiarato che non c'era allora alcuna insormontabile preclusione politica ad usare armi atomiche, il problema era casomai se i vantaggi sarebbero stati superiori agli svantaggi.

URSS

Sakharov sta bene, dichiara Mosca agli Usa

LONDRA — Il portavoce di Reagan, Larry Spokes, ha comunicato che Mosca, attraverso canali ufficiali, ha informato gli Usa che «Sakharov è vivo e sta migliorando». Spokes ha aggiunto che Washington non ritiene ancora soddisfatta «desidera avere prove concrete di ciò che l'URSS asserisce». Nonostante ciò l'Accademia Nazionale delle Scienze degli Stati Uniti ha interrotto i rapporti con l'Accademia sovietica. Il presidente dell'Accademia USA ha inviato un telegramma al collega sovietico annunciandogli la rottura dei colloqui per un nuovo accordo di scambi scientifici, «data la profonda preoccupazione dei membri dell'Accademia Nazionale delle Scienze degli Stati Uniti circa le circostanze dell'associato straniero Andrei Sakharov».

Un miliardo e 670 milioni raccolti fino a stamane con l'Unità a 5.000 lire

Un buon successo politico, un nuovo e notevole impegno organizzativo del Partito, un premio allo sforzo editoriale del giornale: un risultato, insomma, che se non ci permette di raggiungere la «spunta» massima raggiunta con quella giornata memorabile del 18 dicembre 1984, ci dice egualmente qual è stato il lavoro fatto da una giornata di migliaia di compagni per l'Unità anche con l'ultima giornata di diffusione militante legata alla vendita del quotidiano del Partito a 5.000 lire a copia avvenuta il 1° maggio scorso. Abbiamo incassato a tutt'oggi la somma di un miliardo e 670 milioni: esattamente 1 miliardo, 671 milioni e 173 mila 115 lire.

La somma non è ancora definitiva. Sappiamo che Savona ci deve ancora più di 10 milioni (somma raccolta ma trattenuta nell'ambito della sottoscrizione nazionale per la stampa). Più di 4 milioni ci debbono arrivare da Imperia, Caltanissetta, Biella, Isernia, Taranto, Pesaro, Palermo, Enna. Mescolati a debbono complessivamente 7-8 milioni: li hanno fatti «avere» ai nostri ispettori ma spediti per posta sicché sono soldi vivi, ma ancora in viaggio. Rimini ha già spedito 16 milioni e mezzo. Più di 11 Udine e Modena annunciano altri 30-35 milioni. La somma, dunque, è destinata a salire ancora, ma ancora non di molto.

La graduatoria che pubblichiamo qui di seguito ci dice, città per città e regione per regione, quanto e dove abbiamo raccolto. È significativo vedere quanto è stato generalizzato e forte lo sforzo del Partito in tutto il Paese. Ci piace, inoltre, segnalare che la Puglia — una delle regioni meridionali — ha raggiunto un obiettivo davvero eccezionale mettendo 46 milioni e mezzo e l'89,6% dell'obiettivo toccato con il 18 dicembre.

Fra le altre regioni che di più sono avvicinate al successo del 18 dicembre segnaliamo le Marche (81,5%), l'Abruzzo con il 76,2%, la Basilicata con l'86,5%, la Valle d'Aosta con il 74,4%, il Veneto con il 70%, il Friuli con il 68,2%, la Toscana con il 72,8% e il Lazio con il 79,3%.

Table with 4 columns: Federaz., Somma raccolta, Federaz., Somma raccolta. Lists regional contributions across various Italian regions like Alessandria, Ascoli Piceno, Biella, etc., with cumulative totals.

Brevi

Libano: critiche di Berri al Parlamento
BEIRUT — Il leader sciita Nabih Berri, che è diventato ministro della Giustizia e dell'Energia, ha definito «una cooperazione» l'atteggiamento del Parlamento che ancora non ha votato la fiducia al governo. Nella capitale si è nuovamente sparato: ieri sono stati due morti e sette feriti. Gli osservatori francesi presenti a Beirut hanno minacciato di ritirarsi se continueranno gli attacchi colto di loro.
Cile: attaccate due stazioni radiofoniche
SANTIAGO — Una stazione radiofonica cilena è stata presa d'assalto ieri mattina da un commando a via dei 22. La sera precedente un'altra stazione era stata assalita a Santiago. I commando hanno letto comunicati anti-Pinochet.
I thailandesi attaccano posizioni in Cambogia
BANGKOK — Unità della marina thailandese hanno, secondo quanto riferito da fonti militari di Bangkok, aperto il fuoco contro alcune posizioni dell'armata vietnamita situate lungo la costa cambogiana. I thailandesi accusano i vietnamiti di aver precedentemente bombardato loro pescherecci.
Incontro PCI-PC dell'Uruguay
Il compagno Antonio Rubín, membro del CC e responsabile della sezione esteri del PCI si è incontrato ieri presso la direzione con la compagna Rita Barreiro, del CC del Partito comunista dell'Uruguay, per lunghi anni prigioniera politica nelle carceri di quel paese e da poco tornata ai liberi. All'incontro hanno anche partecipato i compagni Esteban Vainini e Daniel Barrios del PCU e Claudio Bernabucci della sezione Esteri del PCI.
Greve attentato in Spagna
MADRID — Un agente di polizia è stato ucciso a Fiamonja, presunta vittima di un azione di separatisti baschi dell'ETA. Gli autori della sparatoria sono riusciti a far perdere le loro tracce.

Libri di Base
Collana diretta da Tullio De Mauro
Rinascita
è la storia del partito nuovo di Togliatti e continua ad essere ogni settimana la storia originale del PCI

COMUNE DI MORICONE
PROVINCIA DI ROMA
AVVISO DI GARA
Questo Comune dovrà indurre licitazione privata per l'appalto dei lavori di completamento della Scuola Media. Base di appalto L. 294.607.585. Per l'applicazione del nuovo sistema di licitazione privata si veda l'art. 1 del D.L. 28/2/82 e la legge 2/2/83 n. 14. Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Ente, possono chiedere di essere ammessi alla gara entro il 15 giugno 1984 data del presente avviso. Il luogo e l'ora di apertura con busta della Cassa Depositi e Prestiti. Il presente avviso non vincola l'Amministrazione Comunale.
Moricone, 9 giugno 1984
IL SINDACO (Dott. Augusto Forti)

COMUNE DI GERMIGNANO
PROVINCIA DI TORINO
Avviso di licitazione privata per l'appalto dei lavori di potenziamento dell'acquedotto comunale, quarto stralzo esecutivo. Procedura di cui all'art. 1 lettera b) della legge 2 febbraio 1973 n. 14, con l'ammissione di sole offerte in ribasso.
Importo a base d'asta L. 204.841.724.
Finanziamento con mutuo Cassa Depositi e Prestiti.
Richieste di invito su carta legale, non vincolanti, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso.
IL SINDACO (Arcata Francesco)